

Mio rispettabilissimo Amico.

Desiderando tenermi a giorno di quante qui avene, a vostra norma, non posso dispensarmi dal dirvi quante qui appreso vedette rimarcate.

Il Concelliere del Regno invitò la Segreteria della guerra ad occuparsi proporre una ⁱⁿorganizzazione militare, fissando per base, che la spesa non debba sorpassare l'annua somma di quattro milioni di Dracme. Di formare da otto battaglioni di truppe di linea quattro; due Greci e due Bavaresi, e volendo conservare tutti i Bavaresi esistenti in Grecia, il di più dei due battaglioni da mille soldati per ciascuno, servir debba per completare il corpo d'artiglieria; i squadroni di cavalleria, e i proquivi. Fare che le truppe venghi no vestite con il grosso panno del paese.

Una commissione di cinque venne stabilita a tal oggetto; in essa non vi è nessun Greco, quantochè non si trattasse degl'interessi della Grecia e dei Greci; ma vennero nominati quattro Bavaresi, e il Sig. Geven non greco.

Vedete bene come questa limitazione di spese è illusoria; se vol conservare tutti i soldati Bavaresi dall'una, e dall'altra moltissimi che divennero come per incanto ufficiali, domandano di partire, e non gli viene accordato il permesso; ma fu risposto ad essi, che S. M. desidererebbe, che servissero ancora due anni la Grecia.

Si vol fare economia di vestiario, comprando dei panni del paese, impiegare una somma per lo acquisto, mentre vi è nel deposito il bisognovole per il vestiario di altri due anni.

che si vorrebbe vendere, perchè lo compri la Baviera, giacchè a nessun altro serve il colore adottato.

Altra ordinanza per dare ai Militari Greci delle obbligazioni, estinguibili con la comprata di terra nazionale, per la somma di compensazione che viene fissata per i differenti gradi. Misure minime, perchè nessuna disposizione più presa per la misurazione della terra, ed estimazione della medesima.

I Napisti fanno vedere che l'inviato Co. Stragonoff, che ancora qui trovassi, abbia riuscito persuadere il Re ad allontanare i Bavaresi dalla Grecia. S'ingannano, poichè sino ad ora non riuscì ad alcuna delle sue proposizioni. Essi consistono per quanto si è potuto penetrare in due, quello di adottare la religione Ortodossa, o almeno decidere che la farà adottare ai suoi discendenti, e quella del sistema di governo da introdurre in Grecia, che si deve per ogni ragione sapere, essere il prediletto della Prussia cioè l'apollatismo. Il Re sino a questo momento non pare deciso a nessuno dei due.

Cataci si esprime, che la Prussia amando la prosperità della Grecia farà di buon cuore, ~~che~~ ~~lede~~ un sacrificio, che lede infinitamente i suoi interessi, e diminuisce la sua influenza, cioè desiderare che il Re della Grecia sia Greco Ortodosso di religione. Questo discorso trovò molti creduli che prestarono orecchio, e fecero degli encomj, senza accorgersi, che la Prussia è interessata, o riuscendo a persuadersi che Ottone sarà il Re della Grecia, perchè questo e non altri gli conviene; o non riuscendo farlo con questi sermoni divenire odioso ai Greci.

Non è difficile, che in questi due progetti si nasca un terzo, quello che riuscendo al primo, si voglia dare al Re Ortodosso una principessa

Principes della Casa dei Zar, e consolidare vie più nella dinastia del
Trono l'unico il culto Ortodosso, e la preponderanza della Russia.

Il Cancelliere non cessa parlare della poca confidenza che
gli accorda il Re, dice che si occupa a stabilire una nuova organizza-
zione amministrativa, una finanziaria, amigliorare la giudiziaria,
preparare l'anno budacè, e delle altre cose ancora; che affoggherà
tali travagli alla sanzione del Re, e se vedrà della resistenza in
lui, che lo affermerà vie più della minima confidenza in lui, allora
desidera abbandonare la Grecia, tutto che la sua famiglia farà ritor-
no da Costantinopoli, che soffre una specie di naufragio andando.

Al solito, in ciascun giorno si crea un ministro, o un Ministe-
ro; gli amici delle innovazioni ora si trovano imbarazzati nel conporlo.
Michel Lugo si pronunciò altamente che non accetterà un Ministero.
A. Metaxas non può aver parte perchè destinato inviato in Spagna,
si limitano dunque a quello della guerra. Dicono che il Tenet Turpi
sarà il ministro della guerra, che il Tenet Sarafes avrà il comando
della Romania, il Tenet. Pisas quello del Peloponneso, e il Cott. Fides
il comando della Piazza della Capitale, desiderando il Re averlo
vicino a se; così pure Rodio direttore della segreteria della guerra.

Nella si vede verificato di questo sino ad oggi, e dicono che
tali saggramenti avranno luogo li 18/50 corr.º giorno onomastico del Re,
Allora sarà richiamato Gordon, che pare non abbia soddisfatto, perchè a-
niente riuscì nella Romania, e perchè nei suoi rapporti movì le cause
che determinarono i Greci prendere le armi, senza troppo biasimarli,
sperando che non arriveranno degli aiuti; ma che se realmente
non si potrà rimedio, è certo, che nella ventura primavera la tranquillità.

la tranquillità del Regno sarà molto compromessa.

Tutti i ministri vengono invitati dal Cancelliere del Regno, a presentarsi in un breve periodo, sì per essi, che per il vanto della loro rispettiva amministrazione, uno stato preciso e dettagliato di tutto quello che è speso per il loro stabilimento, in mobili, spese di lavoro, spese di trasporti, affitti, ed; la Corte dei Conti fa pure invitata a questo, e ciò dal giorno che arrivò la Regenza a tutto maggio l. N. che cessò. Ciò servirà per giustificare una parte dei milioni spesi.

La destinazione del Co. A. Metaxas inviato in Spagna, posto grande ammiraglia ai Napisti, si lusingano però che non avrà luogo, perchè non ancora gli fu ufficialmente comunicato; ma io ne sono assicurato che sì. Essi non fanno che parlare di unione; nessuno di noi si mostra vestito; pretendono che conviene abbandonare ogni passato vaneggio, perchè oggi il pericolo è generale; nessuno lo nega; ma dal canto mio rispondo sempre che la nostra con essi amicizia non può essere durevole quando arriveremo ai fatti del personale. Questo argomento lo lascio a carico degli altri amici, perchè ve lo dettagliino e svilupino meglio.

Grande è l'inbarazzo del nostro Gabinetto su la proposizione del Consiglio di Londra intorno l'abdicazione del Re Ottone dal Trono della Baviera. Sua Maestà mostra tutta la ripugnanza possibile, e alcuna risposta inconsequenza fu data, perchè non si sa qual dare.

Giunse il pacchetto di Massilia, porto fogli sino li 23: Agosto, abbiamo letto con piacere il discorso del Sig. De Lamartine contro la libertà della stampa. Quelle portate del consiglio a soppresione arrivato in Atene in cinque giorni e mezzo di viaggio, senza calcolare il riposo, per me, e per molti altri, che pensano al pari di me non sono state indifferenti.